

ID Samira: 165896
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: 30680788
 Nome scelto: Andreoli Giorgio detto Maestro Giorgio
 Dati anagrafici: 1470 ca./ 1555

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Andreoli Giorgio detto Maestro Giorgio
AUTA	Dati anagrafici	1470 ca./ 1555
AUTC	Cognome	Andreoli
AUTO	Nome	Vincenzo
AUTP	Pseudonimo	Maestro Giorgio
AUTL	Luogo di nascita	Intra (VB)
AUTD	Data di nascita	1470 ca.
AUTT	Data di morte	1555
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola eugubina
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Mazzotti V.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Di origine lombarda, nasce a Intra o Pavia nel 1470 circa. Insieme al fratello maggiore Salimbene si trasferisce a Gubbio dove, a partire dalla fine degli anni Ottanta del Quattrocento, i due fratelli si associano ad altri vasai nella produzione di ceramiche lustrate: in un contratto del 1495 Giorgio e Salimbene collaborano con Giacomo di Paoluccio per la produzione di 2.500 pezzi, alcuni dei quali lustrati, e Giorgio è indicato come Maestro. Nel corso degli anni la fama di Maestro Giorgio cresce fino a diventare il maiolicaro più importante della città. A partire dal 1518 le maioliche prodotte dalla bottega di Maestro Giorgio sono spesso marcate con le iniziali Mo Go: la grande varietà stilistica dei pezzi così marcati induce a ipotizzare che si tratti di un marchio di bottega e non di una firma. Portano questo marchio anche molte opere istoriate. Molti di questi istoriati realizzati a partire dagli anni Venti del Cinquecento sono dipinti da pittori-maiolicari che lavorano per un certo periodo presso la bottega di Maestro Giorgio: è il caso di Francesco Xanto Avelli che lavora per Maestro Giorgio a Gubbio per almeno un periodo tra il 1524 e il 1530. Generalmente si suppone che a partire dal 1530 circa che i vasellami dipinti a Urbino e forse Casteldurante vengano poi spediti a Gubbio per essere lustrati presso la bottega di Maestro Giorgio. Ciò che è certo è che nel 1538 il figlio di Maestro Giorgio, Vincenzo detto maestro Cencio, affitta la bottega di Nicola da Urbino. È plausibile ipotizzare che qui vengano lustrate le maioliche realizzate a Urbino. Nel 1547 Maestro Giorgio consegna la gestione della bottega ai figli Vincenzo e Ubaldo e muore nel 1555.